Anno 1872. **Roma - Lunedì, 22 Luglio** **Num. 201.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero **agli Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 930 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1852.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a sessantacinque mila uomini.

Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dall'art. 2 della legge 13 luglio 1857, n. 2161.

Art. 4. In esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 della legge 20 marzo 1854, il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono. Il distretto vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nella legge sul reclutamento.

Art. 5. Gli inscritti di questa leva nella provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in quella provincia la legge sul reclutamento dell'esercito, erano ammogliati o vedovi con prole e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro arruolamento, saranno esenti dal servizio militare.

Art. 6. Saranno parimente esenti dal servizio militare quegli inscritti della stessa provincia di Roma che nel suindicato giorno 29 novembre si trovavano già insigniti degli ordini sacri o vincolati con la professione di voti solenni ad un ordine monastico, se cattolici, ovvero avevano già ottenuta la necessaria abilitazione del loro ministero, se acattolici, appartenenti a comunioni religiose tollerate nello Stato.

Art. 7. Gli inscritti che in virtù dei precedenti articoli 5 e 6 verranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragione del loro numero avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sarre (Aosta) addì 12 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. 900 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di San Lorenzo, in provincia di Roma, in data 14 maggio 1872;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di San Lorenzo, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Amaseno.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 901 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge sulle servitù militari in data 19 ottobre 1859;

Visto il Nostro decreto 12 ottobre 1862, col quale furono applicate dette servitù alle proprietà fondiarie presso la piazza di Pavia;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La città di Pavia cessa dall'essere considerata come piazza forte del Regno.

Art. 2. Cessano per conseguenza d'esser soggette a servitù militare le proprietà fondiarie presso la detta piazza nei limiti delle leggi in vigore.

Art. 3. Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali per la provincia di Aquila, deliberato da quel Consiglio provinciale nell'adunanza dell'11 settembre 1871 e poscia modificato di urgenza dalla Deputazione provinciale con deliberazione 13 maggio 1872;

Veduto il voto 9 dicembre 1871 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F;*

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Aquila.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da registrarsi alla Corte dei conti e pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

DEVINCENZI.

Regolamento *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Aquila.*

CAPO I.

Classificazione delle strade.

Art. 1. Sono strade provinciali quelle comprese nella classificazione deliberata ed approvata a' termini della legge sui lavori pubblici.

Art. 2. Sono comunali quelle classificate come tali deliberate ed approvate a' termini della citata legge ed a forma dell'altra legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Art. 3. Sono consorziali quelle strade comunali per la costruzione delle quali occorrono due o più comuni riuniti in consorzio anche se vi prende parte la provincia, o concorrendo nel consorzio o accordando dei sussidi. Per la costituzione dei consorzi si osserveranno le norme stabilite negli articoli 43 e seguenti della legge 20 marzo 1865 (Allegato *F*).

Art. 4. Le strade provinciali sono costruite e mantenute a spese della provincia, le comunali a spese del comune cui appartengono, le consorziali a spese dei comuni riuniti in consorzio, e nelle proporzioni stabilite nel relativo atto di costituzione.

CAPO II.

Costruzione e sistemazione delle strade.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 5. Le strade in generale possono correre terreni piani e terreni montuosi.

Art. 6. Le strade in pianura sono quelle che per considerevole lunghezza scorrono in territori che hanno pendenze non eccedenti il quattro per cento. I tratti di ciascuna strada qualificati in pianura saranno compresi in apposito elenco approvato dalla Deputazione provinciale, per gli effetti contemplati dagli articoli 66 a 74 della citata legge sulle opere pubbliche.

Art. 7. Il piano stradale si manterrà per quanto è possibile più alto del piano delle adiacenti campagne, o si estenderà in leggera pendenza, sia in discesa che in salita la quale si adatti all'andamento del suolo, e faciliti lo scolo delle acque.

Art. 8. Nel tracciare l'andamento planimetrico si sceglierà, avuto riguardo alle diverse disuguaglianze del terreno, la linea che si presenta la più breve, evitandosi le mostruose tortuosità.

Art 9. Le curve di raccordamento debbono essere circolari, col maggior raggio possibile, e condotte tangenti alle linee rette interposte.

Art. 10. La strada nei tronchi ove viene incassata sotto il piano del terreno naturale, ed in quella ove si elevi meno di centimetri trenta sopra il medesimo sarà fiancheggiata da fossi di scolo in ambo i lati, di conveniente capacità e profondità per raccogliere e condurre le acque che scorrono dal piano stradale, e dalle adiacenti campagne.

Art. 11. La larghezza di queste strade deve essere **tra i metri 6 e metri 7** e fra ciglio e ciglio; ed il profilo in traverso dovrà essere convesso secondo un arco di cerchio, la di cui freccia sia prossimamente la trentesima parte della costa formante la lunghezza del piano stradale.

Art. 12. La carreggiata sarà della lunghezza non minore di metri quattro, la larghezza residuale costituirà i due marciapiedi.

Art. 13. La massicciata costituente la carreggiata si compone di un solo strato di pietrisco o ghiaia, che avrà l'altezza di centimetri trenta sciolto, e di centimetri venticinque se consolidato Nei tronchi di terreno cedevole, o paludoso la detta massicciata sarà preceduta da un primo strato, che verrà formato da un'ossatura di pietre scelte, la quale dovrà avere lo spessore di centimetri venti.

Art. 14. La massicciata sarà contenuta entro apposito incassamento che avrà il fondo disposto a forma arenata a segmento di circolo presentante una curva concentrica a quella della superficie stradale.

Art. 15. Le scarpe dei tagli saranno regolate secondo la natura e tenacità delle terre e delle rocce: quelle dei rilevati avranno tutta l'inclinazione di 1,50 di base per 1,00 di altezza.

Art. 16. I ponti e gli acquedotti che attraversano la strada avranno la larghezza uguale a quella della strada stessa, ed avranno lateralmente i parapetti per quanto si estendono i loro muri di accompagnamento.

Art. 17. L'estradosso delle volte dei ponti e degli acquedotti sarà sempre inferiore al piano stradale almeno di trenta centimetri.

Art. 18. Le strade di montagna sono quelle che scorrono in terreni più o meno scoscesi costituenti colline o montagne. Il loro andamento deve svilupparsi sotto quella linea che presenta la minore pendenza possibile, senza però dar luogo a soverchio allungamento.

Art. 19. La lunghezza di queste strade deve essere tra i metri cinque e metri sei fra i cigli esterni dei marciapiedi ed il loro profilo in traverso sarà conformato a tetto con pendenza verso il lembo interno di 1/20 delle indicate larghezze

Art. 20. Il limite massimo della pendenza longitudinale sarà dal 5 al 6 per cento, meno nelle curve, nelle quali la massima pendenza non dovrà oltrepassare il 4 per cento. I tronchi aventi tali inclinazioni dovranno esser brevi e tramezzati da altri aventi pendenze minori.

Art. 21. Il fosso di scolo nel lato interno avrà una larghezza sufficiente allo smaltimento delle acque piovane, in ogni caso la loro profondità non sarà minore di centimetri trenta, e la loro larghezza in sommità non minore di centimetri ottanta, e la scarpa verso strada avrà l'inclinazione non minore di un metro di base per uno di altezza.

Art. 22. Quando la pendenza longitudinale della strada sarà maggiore del 4 per cento, e la strada stessa stabilita su terreno di poca tenacità, i fossi verranno garantiti da briglie in muramento da stabilirsi a traverso i medesimi.

Art 23. Quando l'altezza della strada nei tronchi a mezza costa presentasse pericolo, essi verranno difesi da argine di sicurezza, o da altri opportuni ripari, come parapetti in muramento e colonnette di pietra concia.

Art. 24. Non si farà ricorso alle risvolte a *zig-zag* se non nel caso di assoluta necessità, o per innalzarsi a qualche punto elevato pel quale la strada deve necessariamente passare. I cambiamenti di direzione delle suddette risvolte dovranno aver luogo sopra la parte di monte che ha la minore pendenza non maggiore del 2 per cento.

Art. 25. Le norme stabilite agli articoli 12, 13 e 14 in ordine alla massicciata delle strade in pianura, sono applicabili anche alla costruzione di quella delle strade di montagna, come lo saranno altresì quelle degli articoli 13, 16 e 17, relativamente alle scarpe dei tagli ed ai ponti ed acquedotti.

Art. 26. Per sostenere le scarpe esteriori delle strade a mezza costa, nei siti in cui come si è accennato dall'articolo 23, fossero fiancheggiate da forti profondità, o mancasse la larghezza necessaria per la base della parte della strada in rilevato, si costituiranno dei muri di sostegno sormontati da parapetti. Tali muri verranno costrutti di muramenti in malta, o a secco quante volte le circostanze locali lo consentano.

Art. 27. I lavori per aprire e sistemare nuovi tronchi di strada e quelli di manutenzione e riparazione de' danni saranno dati in appalto colle norme dei capitolati per le strade nazionali salvo le modificazioni da stabilirsi ogni volta secondo i luoghi e le circostanze diverse.

Art. 28. I progetti relativi ai predetti lavori saranno compilati dall'ufficio tecnico provinciale.

Art. 29. I progetti sono di massima o definitivi.

Art. 30. I progetti di massima saranno compilati sempre che per lo eseguimento di un'opera qualsiasi occorra conoscere preventivamente la spesa approssimativa, ovvero di stabilire un confronto fra le varie linee e combinazioni possibili.

Detti progetti conterranno i seguenti documenti:

1° Il piano generale delle diverse località;
2° Il profilo longitudinale per ciascuna linea di progetti;
3° Le sezioni trasversali indispensabili;
4° Il numero necessario dei disegni per le principali opere d'arte;
5° Il calcolo sommario della spesa occorrente per la esecuzione dei lavori e per indennità di espropriazione;
6° Una relazione particolareggiata delle varie linee e combinazioni che si propongono.

Art. 31. I progetti definitivi si comporranno dei seguenti atti:

APPENDICE

(25)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 200

22 giugno.

Il legno ch'io aspettavo è alla pur fine arrivato. Quando si udì lo scalpitio dei cavalli, mi trovavo seduto alla finestra: il cuor mi battè fortemente. Che vuol dir ciò? Fossi mai innamorato davvero? Ho un organismo talmente stupido che potrebbe darsi anco questo.

Ho pranzato in loro compagnia. La principessa mi guardava con occhio tenero ed anzioso, ma senza dipartirsi mai dal fianco di sua figlia. La è una mostruosità! Vera, d'altra parte, è gelosissima di Mary. Oh! adesso ho proprio ragione di potermi chiamare beato! Di che non è mai capace la donna per mortificare la propria rivale! Mi ricorda che una signora innamorossi una volta di me sol perchè io ne amava un'altra. Non v'ha nulla di più strano della mente femminile: convincere le donne è cosa difficile; bisogna invece condurle al punto da convincersi da se medesime. La catena delle conclusioni mercè le quali esse distruggono i proprii pregiudizii è originalissima. Ad iniziarsi nella loro dialettica, fa mestieri capovolgere tutte le regole della logica. Il modo ordinario di ragionare è, a cagion di esempio, cotesto:

— Costui mi ama; ma io sono maritata, dunque mi è vietato di amarlo.

Logica femminile:

— Mi è vietato di amarlo perchè sono maritata; ma egli mi ama, dunque...

A questo punto succede una lotta, giacchè la mente non ragiona più; ma la lingua e gli occhi parlano, ed anco il cuore... se cuore c'è.

Se questo diario capitasse mai fra le mani di una donna!...

— Calunnia! esclamerebbe con indignazione.

Dacchè i poeti cominciarono a scrivere, e le donne principiarono a leggerli (del che dobbiamo esser loro sommamente grati), queste ultime si sono talmente avvezzate a sentirsi chiamare angioli, che con sincerità di cuore hanno pigliato sul serio quest'adulazione e vi hanno aggiustato fede, dimenticando che i medesimi poeti, per amor di danaro, chiamarono semideo persino un Nerone.

Del resto, non tocca a me il mormorare delle donne con malizia: a me, che non ho amato altro al mondo all'infuori delle donne, alle quali sono sempre pronto a sacrificare la mia pace, la mia ambizione, la mia vita.

Nè d'altra parte intendo, spinto da malumore o da vanità offesa, strappar loro quel velo magico, traverso il quale può penetrare soltanto un occhio provetto.... No: quel ch'io dico di esse è soltanto il portato delle prove tempestose che ho dovuto sostenere, delle lunghe riflessioni cui queste hanno dato origine, dei molti dolori infine e delle tante angoscie che l'anima ha sofferto.

Le donne d'altronde, dovrebbero desiderare di essere conosciute da ognuno come sono conosciute da me. Io, di fatto, le amo a mille doppii dacchè cessai di temerle e fui conscio delle loro picciole fragilità.

Mi ricorda appunto che, giorni sono, Werner paragonava le donne alla foresta incantata, della quale parla Tasso nella sua *Gerusalemme.* Non appena vi s'entra, egli dice, miriadi di spettri orribili ci assalgono da ogni lato: il dovere, l'orgoglio, l'opinione pubblica, il ridicolo, il disprezzo. Ma noi non s'ha a far altro che chiudere gli occhi e andare arditamente innanzi.... I fantasmi si dileguano, ed offresi al nostro sguardo una prospettiva magica, tranquilla, in mezzo alla quale fiorisce il mirto. Guai a noi però, se a' primi passi il cuore vien meno e s'indietreggia!

14 giugno.

Questa sera fu piena di avventure. A un miglio circa da Kislovodsk, in un burrone attraverso il quale scorre il Podkumok, havvi una roccia, detta il *Cerchio*, la quale forma una porta naturale che s'erge sul monte. Il sole, al suo tramonto, manda gli ultimi suoi raggi alla terra traverso quell'apertura. Ci eravamo in molti recati colà a cavallo a vedere a tramontare il sole da quel foro: ma, a dire il vero, nessuno dei componenti la brigata pensava al sole. Io cavalcavo allato alla principessa Mary. Nel tornare addietro si doveva attraversare il Podkumok. I torrenti, anco i più piccioli, sono qui sempre pericolosi, a cagione del facile mutarsi del loro letto, sul quale la pressione delle onde influisce potentemente e del continuo: là dove ieri giaceva un sasso, oggi v'è una fenditura. Io presi il cavallo della principessa per la briglia e lo feci entrare nell'acqua, la quale giungeva appena a' suoi ginocchi; indi ci ponemmo lentamente a guadare. Niuno ignora quanto sia nocivo, nell'attraversare correnti rapide, il fissare gli sguardi sulle onde: si è sicuri di averne le vertigini. Io avevo dimenticato di rammentarlo alla principessa.

Eravamo arrivati nel mezzo del torrente quand'essa cominciò a vacillare sovra la sella.

— Mi sento male, disse allora con voce fioca.

Io mi piegai prontamente sulla sua persona, le accerchiai col mio braccio la vitina, e le mormorai queste parole:

— Guardate in alto, principessa; non è nulla: basta che vi facciate coraggio. Ci sono io qui con voi.

Essa si riebbe, e ingegnossi di sbarazzarsi del mio braccio: io però strinsi ancora più forte la sua vita dilicata ed elastica; la mia guancia toccava quasi la sua, della quale sentivo il bruciore.

— Che cosa fate? Oh! mio Dio!

Io non diedi retta alla sua confusione e trepidanza, e posai le mie labbra sulle morbide sue gote: essa trasalì, ma non profferì motto. Eravamo gli ultimi della comitiva, e nessuno ci aveva osservato. Quando noi due si giunse alla riva opposta, gli altri avevano già cominciato a trottare. La principessa fermò il cavallo: io le rimasi a fianco. Si vedeva chiaro che il mio silenzio la sconcertava: io però, per mera curiosità, m'ero proposto di non profferire neppure una parola. Volevo vedere in che maniera si caverebbe da quella situazione difficile.

— O voi mi disprezzate, o mi amate appassionatamente! diss'ella finalmente, con voce soffocata dalle lagrime. Il vostro intendimento si è per avventura quello di pigliarvi spasso di me, di eccitare i miei sentimenti, e poscia abbandonarmi. Ma ciò sarebbe così indegno, così basso, che anco a sospettarlo.... Oh no! non v'è nulla in me che possa privarmi della vostra stima. Poichè l'ho tollerato, debbo perdonare il vostro ardire. Ma rispondete, parlate: ho bisogno di udire la vostra voce!

Queste sue ultime parole esprimevano tale una impazienza femminile, che non potei trattenermi dal sorridere: per buona fortuna, cominciava già a farsi buio. Intanto seguitavo a starmene zitto.

— Voi continuate a tacere! mi soggiunse. Desiderate forse che io per la prima vi confessi che v'amo?

Io seguitai a tacere.

— È questo che desiderate? soggiunse in fretta, avvicinandomisi. Nella risolutezza dello sguardo e della voce leggevasi l'espressione del timore e dell'ansia.

— A qual pro? le risposi, stringendomi nelle spalle.

Essa diè allora una frustata al cavallo, e corse di galoppo lungo l'angusto e pericoloso sentiero: tutto ciò era accaduto in modo così repentino, che potei raggiungerla a stento, e non prima che la si fosse unita al resto della comitiva. Finchè si arrivò a casa, essa non fece altro che ridere e ciangottare: ne' movimenti di lei c'era un eccitamento febbrile; a me non volse più neppure uno sguardo. Sua madre sembrava rallegrarsi nel contemplare la sua diletta: ma la giovialità affettata di quest'ultima non era che irritazione nervosa, e nulla più. Sono certo che passerà una notte agitata, struggendosi in lagrime! Questo pensiero mi produce una gioia ineffabile: vi hanno momenti, nei quali comprendo i vampiri. E dire che sono tenuto in conto di buon uomo, e che mi valgo molto bene di questa riputazione!

Le signore recaronsi in casa della principessa. Io ero grandemente agitato, e me n'andai di galoppo su pe' monti, allo scopo di alleggerire il capo de' molti pensieri che vi si affollavano. La rugiada della sera rendeva la temperatura fresca ed elastica. Dietro le alte e fosche cime de' monti, vedevasi a sorgere la luna. Mi fermai presso alla cascata per dare da bere al mio cavallo, e mi posi ad inspirare con avidità l'aria salubre di quella notte meridionale. Alla fine mi avviai verso casa, attraversando il piccolo villaggio. Qua e là, nelle case, andavansi estinguendo i lumi. Le sentinelle del forte ed i cosacchi dei vicini posti di guardia scambiavansi a brevi intervalli le parole d'uso con voce reboante.

(Continua)

1° Della planimetria della strada metrica in iscala, nel rapporto di 1. 2000;

2° Del profilo longitudinale nel rapporto di 1. 2000 per le lunghezze e di 1. 200 per le altezze;

3° Delle sezioni trasversali nel rapporto di 1. 200;

4° Dei disegni delle opere d'arte nella proporzione di 1. 100 o di 1. 200 allorquando si tratti di opere molto grandi;

5° Del computo metrico della occupazione dei terreni, dei movimenti di terra, della distribuzione e trasporto delle terre, delle opere d'arte, e dei lavori diversi;

6° Delle analisi dei prezzi, con la tabella dei prezzi elementari dei materiali e delle giornate di lavoro;

7° Della stima dei lavori;

8° Del capitolato d'appalto;

9° Di una relazione descrittiva e giustificativa dell'opera.

La redazione dei predetti documenti sarà fatta in modo conforme alle norme prescritte dal regolamento pei progetti delle opere nazionali promulgate con decreto 4 ottobre 1868.

Art. 32. Pei lavori di riparazioni, e per quelli di minor conto, il di cui ammontare non superi le lire 3000, sarà sufficiente presentare una perizia sommaria, sempre però corredata del disegno planimetrico ed altimetrico e del capitolato d'appalto ove ne sia il caso.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consorziali.*

Art. 33. La larghezza delle strade comunali e di quelle consorziali non potrà essere minore di metri 5, 50 in pianura e di metri 5 in montagna compreso il fosso del lato interno.

Art. 34 Le norme di sopra stabilite agli articoli 6, 7, 8, 9, 10 13, 14. 15, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 24, 25 e 26, serviranno anche per le strade comunali e consortili.

Art. 35. La carreggiata delle suddette strade non potrà essere di larghezza minore di metri 3, la larghezza residuale costituirà i due marciapiedi.

Art. 36. Il limite massimo della pendenza longitudinale sarà dal 5 al 7 per cento, non consentendosi maggiori inclinazioni che in soli casi eccezionali, non evitabili, se non con spesa troppo grave.

Art. 37. La compilazione dei progetti delle strade comunali e consortili sarà fatta da ingegneri scelti dall'Amministrazione comunale, secondo le norme stabilite nel regolamento per la esecuzione della legge del 30 agosto 1868, numero 4613, sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali.

CAPO III.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 38. Tutti i lavori bisognevoli per tenere le strade provinciali in istato di perfetta viabilità saranno dati in appalto in base alle perizie che saranno compilate dall'ufficio tecnico provinciale colle norme prescritte pei progetti di manutenzione delle strade nazionali, esposte nel capo I, titolo 3° del regolamento 4 ottobre 1868, n. 4697.

Art. 39. La durata dell'appalto sarà stabilita per un tempo non minore di anni sei e potrà prorogarsi di anno in anno semprechè non vi siano introdotte varianti, ed ove sei mesi prima della scadenza non ne sia fatta la disdetta in iscritto.

Art. 40. I lavori di mantenimento comprendono:

1° La somministrazione della ghiaia o del pietrisco occorrente alla manutenzione della massicciata.

2° I restauri occorrenti nelle opere d'arte siano di muramento, di legname o di ferro, per la perfetta conservazione della medesima.

3° I lavori di terra consistenti nella rimozione delle frane, nello sgombro dei materiali che potranno essere trasportati sulla strada dalle alluvioni; nello spianamento e conservazione dei marciapiedi, delle scarpe dei rilevati e degli arginetti di sicurezza; nello spurgo dei fossi, degli acquedotti e dei ponti.

4° Lo sgombramento delle nevi.

5° Il mantenimento delle piantagioni ove ve ne siano.

Art. 41. Le perizie relative agli appalti di manutenzione saranno divise in tre distinte parti.

La prima parte comprenderà la descrizione delle strade da mantenersi. Questa descrizione sarà divisa tratto per tratto, e per ciascuno di essi si indicheranno:

1° I punti estremi da determinarsi a capisaldi fissi e riconoscibili facilmente, come fabbriche, ponti, e colonnette chilometriche;

2° La lunghezza in metri;

3° La larghezza media in metri della massicciata e dei marciapiedi;

4° La giacitura, dichiarando se pianura, o montagna;

5° La struttura della massicciata;

6° La descrizione delle opere di arte.

La seconda parte comprenderà la descrizione e stima dei lavori di mantenimento, e si dividerà:

1° Nella descrizione e valutazione dei lavori a corpo;

2° Nell'analisi dei prezzi unitari;

3° Nella descrizione e valutazione dei lavori a misura.

La terza parte sarà il capitolato di appalto che comprenderà:

1° L'oggetto e le condizioni generali dell'appalto;

2° Le condizioni amministrative che si riferiscono alle varie specie dei lavori;

3° Il prezzo dell'appalto, collaudi e pagamento;

4° Le prescrizioni d'arte;

5° Le condizioni speciali.

Art. 42. Nel determinare il prezzo dei lavori a corpo, e la quantità della ghiaia o pietrisco pel mantenimento della massicciata si terrà principalmente a calcolo:

1° Il maggiore o minore concorso delle vetture a ruota;

2° La relativa larghezza della strada;

3° La situazione della medesima se in pianura o in montagna, se in suolo stabile e sicuro, se dominata o pur no dal sole;

4° La distanza dei materiali atti al suo risarcimento, e la facilità del loro trasporto;

5° La possibilità di essere essa strada danneggiata dalle acque e dai vicini torrenti.

Art. 43. Per la esecuzione dei lavori appaltati a corpo e per la continua opera e vigilanza alla conservazione del piano stradale, dovrà l'appaltatore valersi dell'opera dei cantonieri, i quali, all'occorrenza, verranno coadiuvati da operai ausiliari, che l'impresario avrà l'obbligo d'impiegare tutte le volte che lo richiederà il bisogno.

Art. 44. I cantonieri saranno nominati dalla Deputazione provinciale, avendosi speciale riguardo ai militari congedati forniti di favorevoli attestati dell'autorità militare. Essi debbono sapere leggere e scrivere, perchè nelle occorrenze possano redigere i verbali di contravvenzione ed avere l'età di 22 ai 40 anni.

Art. 45. Il numero dei cantonieri verrà determinato dai bisogni del servizio di ciascuna strada, e la loro mercede verrà stabilita dalla rappresentanza provinciale, e pagata a rate mensili contro certificato di buon servizio dell'uffizio tecnico provinciale.

Art. 46. La lunghezza dei cantoni sarà determinata dall'ingegnere capo provinciale a seconda delle particolari circostanze di ciascuna strada.

Art. 47. I cantonieri disimpegneranno le loro ingerenze in base alla legge sulle opere pubbliche, al regolamento sulla polizia stradale, alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 30 aprile 1869, n. 3391, circa i furti campestri, e al regolamento disciplinare che sarà redatto dall'ingegnere capo d'accordo con la Deputazione provinciale.

Art. 48. Alla cura dei cantonieri saranno più particolarmente affidate le giornaliere riparazioni che consistono:

1° Nel mantenere aperti e sfogati gli acquedotti, i ponti ed i fossi della strada;

2° Nello spandimento della ghiaia e del pietrisco, tanto per le coperte annuali, quanto per risarcire tutte le buche e ruotaie che mano mano si formano sulla superficie della massicciata;

3° Nel rimettere al loro posto tutte le guide mancanti o smosse dal loro piano o direttura;

4° Nel mantenere i marciapiedi praticabili in ogni stagione spianandone gli orli che si formeranno lateralmente alle ruotaie, e dando loro la necessaria pendenza verso i fossi di scolo, conservandone i cigli e le scarpe senza impedimento di sorta, che potessero nuocere al libero scolo delle acque;

5° Nello spezzare i grossi sassi che rimangono scoperti e sollevati sul piano della strada;

6° Nello sfangamento e spazzamento della polvere del piano stradale;

7° Nello sgombero delle nevi;

Art. 49. I cantonieri adempiranno il loro ufficio nel proprio cantone, ma nelle occorrenze sono tenuti a prestarsi soli o riuniti in squadre, in qualunque luogo e in qualunque lavoro, in conformità degli ordini che riceveranno in iscritto dall'ingegnere capo o dagli ingegneri di sezione.

Art. 50. A spese degli appaltatori di manutenzione ciascun cantoniere sarà provveduto di una placca di metallo da fermarsi al cappello colla indicazione della strada e del numero progressivo del cantone a cui appartiene, e degli strumenti occorrenti al lavoro, cioè:

1° Di un carrettino a mano;

2° Di un cofano;

3° Di una zappa;

4° Di una pala;

5° Di un piccone;

6° Di una mazza di ferro.

Art. 51. Sarà posto a carico dell'impresario di manutenzione il trasporto in siti opportuni dei cumoli di fango e polvere non richiesti dai proprietari frontisti ed altri. Quelli che li richiedono dovranno trasportarli a proprie spese, entro il termine che sarà fissato dall'uffizio tecnico.

Art. 52. I fossi delle strade saranno espurgati ordinariamente due volte l'anno, cioè nei mesi di settembre e di aprile, e straordinariamente sempre che se ne riconosca il bisogno. La Deputazione provinciale stabilirà la forma e misura della prestazione fra coloro che si gioveranno dei fossi suddetti, tanto per lo scolo delle acque, quanto per la irrigazione od altro uso. Contro coloro che non si prestassero al concorso nel tempo e modi stabiliti, l'Amministrazione provinciale procederà a termini di legge.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 53. La Deputazione provinciale eserciterà l'alta sorveglianza alla manutenzione delle strade comunali, e potrà la stessa in caso di negligenza per parte dei comuni provvedervi di ufficio.

Art. 54. Le norme e le prescrizioni stabilite pel mantenimento delle strade provinciali saranno applicate a quelle comunali e consortili, salvo le modificazioni necessarie ed utili per circostanze locali, previa deliberazione dei Consigli comunali.

CAPO IV.

Vigilanza delle strade.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 55. La Deputazione provinciale invigilerà sulle strade della provincia per mezzo di deputati locali e dell'ufficio tecnico.

Art. 56. I deputati locali sono nominti dalla Deputazione provinciale e saranno in rapporto diretto con essa, le loro funzioni sono gratuite, e soltanto avranno diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio delle loro attribuzioni, quante volte le chiederanno. Essi dureranno in carica tre anni, e possono essere riconfermati.

Art. 57. Il collaudo parziale dei lavori stradali provinciali, le misure e collaudi delle somministrazioni di brecciame saranno fatti dagli ingegneri di sezione, il collaudo definitivo sarà fatto dall'ingegnere capo.

Art. 58. Ai cantonieri che durante l'anno e dietro certificato dei deputati locali, o dell'ingegnere capo avranno in uguali circostanze curato meglio il mantenimento del tronco di strada loro affidato, potrà essere concessa una retribuzione in danaro dalla Deputazione provinciale.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 59 La direzione e sorveglianza diretta delle strade comunali e consortili spetta al comune al consorzio al quale la strada appartiene.

Art. 60. I comuni ed i consorzi che hanno strade rotabili sistemate e mantenute, debbono incaricare persone dell'arte per la vigilanza tecnica delle medesime. Le spese di detta vigilanza sulle strade consortili saranno ripartite nelle proporzioni stabilite nel relativo atto di costituzione del consorzio. Trascurandosi dai comuni o consorzi di nominare i predetti agenti, la Deputazione provinciale provvederà essa a tale nomina ponendo a carico dei rispettivi comuni e consorzi la spesa all'uopo necessaria.

Art. 61. I lavori di costruzione e di sistemazione delle strade comunali e consortili debbono essere approvati dalla Deputazione provinciale, che delibera sentito il parere dell'ufficio tecnico governativo in conformità all'art. 27 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865.

Art. 62. A tale scopo i comuni ed i consorzi presenteranno alla Deputazione provinciale i progetti di nuova costruzione o sistemazione di strade che saranno deliberati dai rispettivi Consigli. Detti progetti saranno redatti dall'ingegnere incaricato dal comune o dal consorzio secondo le norme stabilite nel regolamento per la esecuzione della legge n 4613 del 30 agosto 1868, sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali, giusta il precedente articolo 37.

Art 63. Pei lavori di poca importanza potranno le perizie essere corredate della sola descrizione dei lavori del computo metrico e stima dei medesimi, e del relativo quaderno di oneri e prescrizioni d'arte.

Art. 64. È nelle facoltà della Deputazione provinciale di modificare i progetti di nuove costruzioni e di sistemazioni che vengono sottoposti alla sua approvazione; in tal caso però le predette modificazioni dovranno novellamente sottoporsi al voto del Consiglio comunale, e a quello dell'assemblea generale del consorzio.

Art. 65. Se il nuovo voto dei predetti Consigli od assemblea dissenta da quello della Deputazione provinciale, e che questa insista nel suo deliberato, potrà interporsi il ricorso secondo le norme prescritte dall'art. 46 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

CAPO V.

Disposizioni transitorie.

Art. 66. I contratti di manutenzione in corso delle strade provinciali e comunali resteranno in vigore fino alla loro scadenza

Art. 67. Il presente regolamento andrà in vigore appena sarà approvato con decreto Reale, giusta il disposto con l'art. 24 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, e dopo pubblicato in tutti i comuni della provincia.

Per copia conforme
Pel Segretario Capo dell'uffizio provinciale
A. CECCHETTANI.

Visto: *Il Prefetto Presidente*
BOSI.

Veduto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segr. di Stato pei Lavori Pubblici
DEVINCENZI.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio S. M. in udienza del 24 giugno u. s. si è degnata di fare le seguenti promozioni e nomine nel Corpo Reale delle Miniere:

Pellati cav. Nicolò, ingegnere capo di 2ª cl., promosso ad ingegnere capo di 1ª classe;

Niccoli cav. Enrico, ingegnere di 1ª classe, nominato ingegnere capo di 2ª classe;

Caratti Bartolomeo, aiutante di 2ª classe, promosso ad aiutante di 1ª classe.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 6 giugno 1872:

Pognici cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, promosso alla prima categoria di stipendio dal 1° settembre 1871;

Ronchi cav. Carlo, id. id., id. id.;

Marinelli cav. Clemente, id. di Ancona, promosso alla 2ª categoria dal 1° settembre 1871;

Bichi cav. Antonino, id. di Torino, id. dal 1° febbraio 1872.

Con RR. decreti del 30 giugno 1872:

Buzzati Augusto, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato presidente di quello stesso tribunale;

Foschini cav. Gaetano, id. di Udine, tramutato in Venezia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione dei certificati d'usufrutto relativi alle seguenti rendite del consolidato 5 per 0[0, inscritte sui registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, cioè:

N. 46059, Prijèe Sara di Stafford, domiciliata in Napoli . . . . L. 4700
N. 137038, Id. Id. . . » 5

annotate ambedue d'usufrutto a favore di D'Aragona di Filore Cutrofiano Gaetano fu Pietro, allegandosi l'identità della persona del suddetto usufruttuario con quella di Gaetano d'Aragona Cotrufiano Fitou principe di Squinzano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 3 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0, al n. 97753 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 40, al nome di Cammarano *Francesco* di Vincenzo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Cammarano *Francesca* di Vincenzo, domiciliata in detta città.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 11 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è domandata l'emissione di un nuovo certificato, relativamente all'iscrizione sotto designata, essendosi dimostrato che il certificato antico è divenuto inservibile perchè lacero, imbrattato, e mancante della metà inferiore dei due mezzi fogli onde si compone.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse su tale certificato di rendita, che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la rinnovazione.

Certificato iscritto col N. 114363 (consolidato 5 0[0), della rendita di L. 50, intestato a Lauro Lauro del vivente Pietro, domiciliato in Ormea. Questo certificato fu emesso dalla soppressa Direzione del Debito Pubblico di Torino, ed ha la data 6 luglio 1867.

Annotazione. — La presente rendita è sottoposta ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di commesso nella Amministrazione delle Regie Poste, con estensione a qualsiasi altro impiego contabile che gli venisse in seguito conferito dipendente dalla Direzione Generale delle Regie Poste, come resulta dalla dichiarazione d'ipoteca N. 7139 del 4 luglio 1867.

Firenze, li 9 marzo 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza, ricevuta e quietanza di deposito, infradesignate, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza num. 7027 rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito della somma di lire 4 16 fatto da Pellegrino Giuseppe di Leonardo, domiciliato in Paceco a cauzione dell'esercizio di un molino posto in detto comune.

Ricevuta num. 173 emessa il 9 aprile 1859 dalla cessata R. Prefettura del Monte Lombardo-Veneto in Milano, rappresentante il deposito di austriaci fiorini 114 10, pari ad italiane lire 281 73, fatto da Volletti Luigi, appaltatore del diritto di caccia e pesca sul fiume Po da Corte Sant'Andrea allo sbocco della Trebbia.

Quietanza numero 725 rilasciata il dì 8 febbraio 1869 dall'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito della somma di lire 15 fatto da Terzi Lorenzo di Angelo a cauzione dell'esercizio di macinazione di grano turco in Gargnano (provincia di Brescia).

Firenze, addì 13 maggio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Direzione del Laboratorio di botanica crittogamica in Pavia ha pubblicato l'avviso di concorso per esame ad uno dei posti biennali di allievo praticante presso il Laboratorio di botanica crittogamica coll'assegno di annue lire 700 (settecento).

Chiunque intende aspirare a tale posto dovrà far pervenire alla Direzione dell'Istituto al più tardi pel giorno 6 p. v. agosto una regolare istanza corredata dai certificati degli studi fatti, della nazionalità italiana e di buona condotta. L'esame avrà luogo nel giorno 10 agosto predetto alle ore 9 antimeridiane in Pavia nella sala del Laboratorio annessa al fabbricato dell'Orto Botanico. Esso consisterà nella preparazione di un oggetto microscopico, di un disegno che lo rappresenti con esattezza e perizia, e di una relazione scritta sullo stesso tema.

Per recente deliberazione del Consiglio direttivo amministrativo è derogato a quanto dispone il primo alinea dell'articolo 2 dell'appendice al regolamento secondo cui richiedevasi nei ricorrenti d'aver compiuti da non oltre quattro anni gli studi universitarii o quelli ad essi pareggiati. E però è ammissibile al concorso chiunque, iniziato agli studi botanici abbia oltreciò qualche pratica nell'uso del microscopio e nell'arte del disegno. Sarà un titolo di preferenza la cognizione delle lingue francese e tedesca.

— La Compagnia del telegrafo indiano ha ricevuto dal suo agente ad Aden il dispaccio seguente:

Aden, 11 luglio.

Il signor Stanley è arrivato e parte per Suez a bordo dello steamer francese, in compagnia del figlio di Livingstone. Egli è latore di lettere di Livingstone per il governo e per i suoi amici. Egli ha trovato Livingstone indisposto; ma deciso a continuare le sue esplorazioni e a non ritornare in Inghilterra che dopo aver compiuta la sua missione. Stanley ritorna cogli uomini che lo avevano accompagnato.

— Scrivono da Magador, in data del 29 giugno:

Due naturalisti tedeschi, il barone di Fritsch ed il dottore J-J-Rein, hanno fatto un'escursione interessantissima sulle sommità del grande Atlante che sono vicine alla città di Marocco. Muniti di raccomandazioni dei governi inglese e spagnuolo, essi avevano ottenuto, per mezzo delle legazioni di queste potenze a Tangeri, un firmano del sultano per penetrare dove loro talentasse della grande catena, ma il governatore di Marocco, conoscendo la poca sicurezza del paese, non ha loro permesso di visitare altri punti all'infuori di quelli già esplorati l'anno scorso da due scienziati inglesi, il dottor Flooker e J. Ball, e di cui il botanico francese, signor Balansa, ebbe l'onore nel 1867 di mostrare il primo la via, con rischio della vita. I due viaggiatori tedeschi hanno riportato dalla loro escursione, che durò 23 giorni, dal 28 maggio al 20 corrente, nuove cognizioni e dei saggi i quali offrono un grandissimo interesse per la scienza, specialmente per la storia naturale e la geografia. Essi s'imbarcano oggi sul bastimento francese *La Meuse* diretto a Marsiglia.

— Il *Board of Trade* ha recentemente pubblicato gli specchi statistici del commercio della Gran Bretagna ed Irlanda durante il semestre che finiva il 30 giugno ultimamente scorso.

Le cifre seguenti rappresentano in lire sterline il movimento generale del commercio e della navigazione durante questo periodo ed i periodi corrispondenti dei due anni precedenti 1870 e 1871:

Anno	Importazioni	Esportazioni	Totali
1870	138,638,000	87,109,000	235,747,000
1871	155,053,000	101,638,000	256,691,000
1872	171,451,000	119,604,000	291,055,000

Il rapporto dell'ufficio di commercio fa rimarcare che per quanto concerne le esportazioni non si è tenuto conto se non se degli articoli di produzione del Regno Unito. Quanto al valore dei prodotti esteri o coloniali, essi non figurano nelle tavole commerciali del secondo semestre scorso durante i tre anni i quali hanno servito di scopo al movimento comparativo.

REALE ACCADEMIA ROMANA

DI SAN LUCA.

Coll'autorità di S. E. il signor Segretario di Stato Ministro della Pubblica Istruzione l'insigne e Reale Accademia Romana delle belle arti denominata di San Luca, giudicando il concorso scolastico dell'anno 1872, ha conferito agli alunni i seguenti premi ed onori:

PITTURA. Composizione. *Primo premio*, signor Defendi Semeghini da Quistello provincia di Mantova — *Primo secondo premio*, signor Fabio Cipolla romano. — *Secondo secondo premio*, signor Antonino La Barbèra da Trapani. — *Terzo secondo premio*, signor Antonio Malchiodi piacentino. — *Primo considerato con lode*, signor Guglielmo Kotarbinski da Varsavia. — *Secondo considerato con lode*, signor Natale Pesado messicano.

PITTURA. Prima classe. Studio del nudo. *Primi premi*, signori Defendi Semeghini da Quistello provincia di Mantova e Clemente Rossetti da Nizza. — *Primo secondo premio*, signor Francesco Tartagliozzi da Teramo. — *Altro secondo premio*, signor Filippo Monteverde bresciano. — *Considerato con lode*, signor Antonio Malchiodi piacentino.

DISEGNO. Prima classe. *Primo premio*, signor Francesco Coleman romano. — *Primo secondo premio*, signor Augusto Stoppoloni da Sanseverino nelle Marche. — *Secondo secondo premio*, signor Umberto Serra romano. — *Terzo secondo premio*, signor Pier Gaetano Possenti da Terni.

DISEGNO. Seconda classe. *Primi premi*, signori Salvatore Salvatelli da Montegranaro, ed Ettore Simonetti romano. — *Secondi premi*, signori Sebastiano Guzzoni siciliano e Niccola Cerpelli da Fermo. — *Considerati con lode*, signori Lavinio Lesen romano, Luigi Rossetti da Nizza, Giuseppe Gabani da Sinigaglia, Raffaele Quattrucci D'Arce, Domenico Pugliesi da Viterbo, Salvatore Valeri da Nettuno. — I signori professori hanno assai lodato il *saggio* del signor Attilio Desimoni romano, copia dell'*Angelo della Coronazione della Beata Vergine* di Raffaello.

SCULTURA *superiore*. Composizione. *Considerato con lode*, signor Fortunato Dagnini romano.

SCULTURA *superiore*. Studio del nudo. *Primo premio*, signor Samuele Kitson inglese. — *Primo secondo premio*, signor Silvestro Zei da Viterbo. — *Secondo secondo premio*, signor Giuseppe Boldini da Ferrara. — *Terzo secondo premio*, signor Fortunato Dagnini romano. — *Primo considerato con lode*, signor Ugo Monti romano. — *Secondo considerato con lode*, signor Eugenio Galli milanese. — I signori professori hanno meritamente veduto con piacere il *saggio* del signor Silvestro Zei da Viterbo.

SCULTURA. Copia del gesso. Prima classe. *Primo premio*, signor Francesco Fumasi napoletano. — *Secondo premio*, signor Eugenio Maccagnani da Lecce. — *Considerato con lode*, signor Giulio Moschetti d'Ascoli-Piceno.

SCULTURA. Copia del gesso. Seconda classe. *Primo premio*, signor Ernesto Biondi da Morolo. — *Secondo premio*, signor Pietro Fidi da Narni.

SCULTURA. Copia del gesso. Terza classe. *Primo premio*, signor Tito Cutica romano. — *Considerato con lode*, signor Domenico Pulci romano.

ORNATO IN PLASTICA. Prima classe. *Primo premio*, signor Zdislao Rutkowski da Varsavia. — *Secondo premio*, signor Marco Sassi romano. — *Considerato con lode*, signor Cesare Novella romano.

ORNATO IN PLASTICA. Seconda classe. *Primo premio*, signor Augusto Ambrosini romano. — *Secondi premi*, signori Ernesto Biondi da Morolo ed Eugenio Maccagnani da Lecce.

SCUOLA DEL NUDO. Disegno. *Primi premi*, signori Defendi Semeghini da Quistello e Guglielmo Kotarbinski da Varsavia. — *Secondi premi*, signori Eugenio Cinti da San Vito e Natale Pesado messicano. — *Considerati con lode*, signori Lazzaro Pisani maltese, Salvatore Frangiamore siciliano, Giovanni Manozalvas da Quito nella repubblica dell'Equatore, Simone Scipioni romano, Giuseppe Chierici d'Acquapendente. — Bassorilievo. *Primo considerato con lode*, signor Samuele Kitson inglese. *Secondo considerato con lode*, signor Domenico Cantoni romano.

SCUOLA DELLE PIEGHE. Disegno. *Secondo premio*, signor Giuseppe Giovannini da Cagli. — *Primo considerato con lode*, signor Lazzaro Pisani maltese. *Secondo considerato con lode*, signor Guglielmo Kotarbinski da Varsavia. — *Altri considerati con lode*, signori Erulo Eruli romano, Luigi Bartolucci da Monterotondo, Natale Pesado messicano, Salvatore Frangiamore siciliano, Ernesto Biondi da Morolo, Augusto Stoppoloni da Sanseverino-Marche, Giuseppe Canarelli da Chiavari e Salvatore Salvatelli da Montegranaro. — Bassorilievo. *Primi premi*, signori Samuele Kitson inglese ed Eugenio Maccagnani da Lecce. — *Considerato con lode*, signor Guglielmo Dilkes americano.

ARCHITETTURA TEORICA. *Primo premio con singolar lode*, signor Domenico Marchetti romano.

ARCHITETTURA PRATICA. *Primo premio.* Signor ingegnere Cesare Tuccimei romano. — Il sig. Paolo Emilio Valeri romano ha dato come *saggio* l'opera determinata nel concorso per non averla potuta terminare nel tempo stabilito. I signori professori l' hanno giudicato degno di moltissima lode, dichiarando che avrebbe indubitatamente meritato il premio se fosse stato presentato sì bel lavoro nel tempo debito.

ARCHITETTURA ELEMENTARE. Prima classe. *Primo premio*, signor Cesare Galluppi ro-

mano. — *Secondi premi*, signori Decio Bocci da Fabriano ed Eugenio Faggioli da Fermo.

ARCHITETTURA ELEMENTARE. Seconda classe. *Primi premi*, signori Francesco Coleman romano e Niccola Cerpelli da Fermo. — *Secondo premio*, signor Sebastiano Guzzoni siciliano. — *Medaglie d'incoraggiamento*, signori Ferruccio Saltelli napoletano, Augusto Marcucci romano, Eugenio Leonardi romano, Augusto Gallo romano e Romeo d'Alessandri romano.

ORNATO. Copia del gesso in disegno. *Primo premio*, signor Filippo Mola da Civitavecchia. — *Secondo premio*, signor Gregorio Marinelli da S. Elpidio. — *Medaglie d'incoraggiamento*, signori Domenico Pugliesi da Viterbo, Salvatore Valeri da Nettuno, Giulio Gelosi romano, Flaminio Martinoli romano e Pietro Toeschi romano.

PROSPETTIVA. Prima classe. *Secondo premio*, signor Giulio Gelosi romano.

PROSPETTIVA. Seconda classe. *Primo premio*, signor Gaetano Carancini romano. — *Secondi premi*, signori Giuseppe Gabani da Sinigaglia e Luigi Ronci romano. — *Considerati con lode*, signori Ettore Simonetti e Camillo Quintiliani romani.

PROSPETTIVA. Terza classe. *Primo premio*, signor Niccola Cerpelli da Fermo. — *Considerati con lode*, signori Raffaele Quattrucci d'Arce e Flaminio Martinoli romano.

ANATOMIA. *Primo premio con lode singolare*, signor Francesco Coleman romano.

STORIA. *Primi premi*, signori Giovanni Dell'Armi e Antonio Gargiullo romani. — *Secondo premio*, signor Raffaele Quattrucci d'Arce. — *Considerati con lode*, signori Ferruccio Saltelli napoletano, Gaetano Cerpelli da Fermo, Domenico Pugliesi da Viterbo e Romeo d'Alessandri romano.

F. COGHETTI *presidente*.
S. BETTI *segretario*.

ELEZIONI POLITICHE
del 21 luglio 1872.
Ballottaggio.

Bassano.

Vanzo Giovanni, voti 171, eletto.
Conti . . . . . . » 2

DIARIO

Il giorno 16 la Camera dei Comuni inglesi si è occupata del *bill* relativo alla pubblica igiene.

Il signor Lopez espresse l'opinione che quantunque l'argomento sia di importanza essenziale, tuttavia, essendo che il sistema proposto motiverà delle spese considerevolissime pel Tesoro, sarebbe opportuno, prima di nulla intraprendere, di consultare la borsa dei contribuenti affine di sapere quale somma possa impiegarsi per dar mano ai grandi lavori che deriveranno certamente dall'adozione del progetto.

Il dibattimento continuò sul punto di sapere se la Camera doveva o no formarsi in Comitato generale per l'esame del *bill*. Tale questione venne decisa affermativamente. Poco dopo la formazione del Comitato la seduta fu sciolta e la Camera passò ad altri oggetti senza che le ulteriori discussioni dessero luogo ad incidenti notevoli.

Nella seduta del 17 la Camera si occupò della mozione fatta dal signor Blennerhasset per la seconda lettura del *bill* relativo alle ferrovie d'Irlanda.

Il decreto del ministro prussiano dell'istruzione pubblica e del culto, signor Falck, mediante cui vengono sciolte le associazioni cattoliche e si vieta agli scolari dei ginnasi e degli istituti superiori di parteciparvi, è diretto ai Consigli provinciali scolastici, porta la data del 4 di questo mese ed è così concepito:

« È giunto a mia notizia che in alcune provincie dello Stato esistono congregazioni, arciconfraternite della sacra famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria ed altre associazioni religiose, parte destinate solamente agli scolari dei ginnasi o di altri istituti superiori d'istruzione, e parte che ricevono nel loro seno, come membri, gli scolari dei detti istituti. Io non posso approvare nè una cosa, nè l'altra. Ordino, quindi, che, abolite tutte le disposizioni contrarie, le congregazioni religiose esistenti presso i ginnasi ed altri istituti superiori di istruzione vengano sciolte, che agli scolari di cotesti istituti sia vietato direttamente di partecipare ad associazioni religiose, e che la contravvenzione a questo divieto deva essere punita disciplinarmente, e, occorrendo, coll'espulsione dall'istituto. Il Regio Collegio scolastico provinciale provvederà immediatamente all'attuazione di questo decreto.

Il telegrafo ha annunziato come i « tiratori viennesi venissero accolti con clamorose dimostrazioni di gioia ed affetto dalla popolazione di Annover e dagli altri tiratori convenuti in quella città, in occasione del « tiro federale tedesco. » Riferiamo ora il discorso pronunziato al banchetto festivo dal dott. Kopp, presidente della Deputazione viennese:

« L'Austriaco ama la sua patria tedesca: se voi ne dubitaste ancora, la nostra presenza dovrebbe disingannarvi. La nostra presenza in queste sale attesta, che noi amiamo la Germania *soprattutto*. Una comunione millenaria lega l'Austria colla grande Germania. Una cosa è successa, che ci ha profondamente addolorati: abbiamo dovuto escire dalla lega politica tedesca. Ma le ferite a noi inferte si cicatrizzarono felicemente per effetto degli ultimi avvenimenti. Voi dovete convenire, che noi, separati ora politicamente dalla Germania, dobbiam portar in cuore un potente sentimento di abnegazione per venir qui a dirvi: *Noi siamo e vogliamo rimanere Tedeschi* e per esprimervi il nostro desiderio di essere uniti colla Germania! Non mi si fraintenda però: noi rispetteremo i fatti storici, ma domandiamo anche un ricambio di rispetto. Noi rispettiamo la costituzione dell'Impero Germanico, ma rispettiamo eziandio il nostro diritto particolare, la nostra Austria, libera, costituzionale. Vi ingannereste, se credeste che noi siamo vostri avversarii; vi assicuro che in noi non è rimasta una goccia di fiele. Noi ora abbiamo questo principio politico: che la concordia tra l'Austria e la Germania deve essere mantenuta a qualunque costo, e che un'unione intima basta ad atterrire qualunque nemico. Riconosciamo le grandi gesta del popolo tedesco; sappiamo che la pace se l'ha saputa procurare da sè. Possa questa pace durare; perchè l'Impero Germanico ha tanto da fare nell'interno suo quanto l'Austria. Non solo avevamo da rassodare l'Impero, ma anche da assicurare in casa nostra la libertà tedesca. Non accadrà mai più che alla Germania vittoriosa venga imposto ciò che le fu imposto nel 1813. Perciò è necessario il più intimo accordo tra i governi, giacchè i popoli sono d'accordo da lungo tempo; — perciò noi salutiamo colla massima gioia il prossimo convegno dei due monarchi, che apporrà il suggello alla lega; perciò oggi conviene ricordare quell'uomo potente, che sta in cima ai nuovissimi eventi; — onde io vi invito a portare un triplice evviva all'imperatore di Germania! »

Nella seduta del 18 l'Assemblea di Versaglia ha udite una volta di più le ragioni per le quali una parte dell'Assemblea non crede alla necessità di concedere tutti i 200 milioni di nuove imposte domandati dal sig. Thiers. Questi ha di nuovo insistito nella sua domanda. Fu presentata una proposta per differire ad altro tempo ogni deliberazione sulle materie prime, ma il sig. Thiers l'ha respinta, e poichè contro una tale proposta fu presentato l'ordine del giorno puro e semplice, l'autore di essa, signor Savary, la ritirò. Indi ebbe principio l'esame sulla mozione relativa alle tariffe delle materie brutte, tessili ed altre. Dopo un discorso del signor Montgolfier, il seguito della discussione venne rinviato al giorno successivo.

L'*Indépendance Belge* riassume e spiega le notizie concernenti il pericolo di un nuovo conflitto sulle rive del Plata.

I tre alleati che si erano uniti per ridurre il Paraguay e cacciarne il dittatore Lopez, dopo la loro vittoria, non hanno potuto indennizzarsi che in parte dei loro sagrifizi. Essi si riservarono di regolare più tardi i loro conti col paese vinto.

Uno dei tre alleati, l'Uruguay, essendosi ritirato per primo dall'alleanza, il Brasile, a mezzo di un trattato particolare col governo del Paraguay, ottenne il soddisfacimento delle sue rivendicazioni colla cessione fattagli dal Paraguay di un territorio sul fiume Apa, in compenso della garanzia della sua integrità territoriale per parte del Brasile. Ma la Repubblica Argentina non si contentò di una tale conchiusione e fece occupare da' suoi soldati la Villa Occidentale, capoluogo del distretto del Chaco situato sulla riva destra del Paraguay.

Questi due incidenti causarono una viva emozione così a Rio come a Buenos-Ayres. Ne vennero aspre spiegazioni diplomatiche e si parla già di aver ricorso alle armi.

Ove una simile eventualità si verificasse, il foglio belga crede che il conflitto non si limiterebbe ad un duello fra la Repubblica Argentina ed il Brasile, ma che vi si troverebbero impegnati anche il Paraguay, l'Uruguay e la Bolivia.

« Al punto a cui sono giunte le cose, lo scoppio di una guerra non ha nulla di impossibile, dice l'*Indépendance*. Giova tuttavia supporre, essa conchiude, che le potenze marittime, il commercio delle quali ebbe tanto a soffrire durante la guerra del Paraguay, faranno in questa circostanza ogni sforzo più energico e più efficace possibile per impedire che quei disastri si rinnovino. »

Dal resoconto della seduta del 18 dell'Assemblea nazionale togliamo la risposta che il presidente della Repubblica diede al signor De Meaux, che gli rinfacciava l'isolamento della Francia:

Ciò che consiglia l'on. preopinante si riduce alla disorganizzazione completa dell'esercito francese. Ed a questa io non consentirò giammai! (Salve d'applausi). Quando dico che non vi consentirò mai, non è perchè io abbia autorità in questo caso: la Camera è sovrana; ma finchè ella mi lascierà il potere, m'adoprerò pel bene del paese. Perciò, quando mi si domanderà di gettarci nuovamente negli errori che furono causa della nostra rovina, mi vi rifiuterò ostinatamente. Troverete, voi dite, delle alleanze e stabilirete un bilancio che renderà alla Francia la sua forza primitiva, procacciando insieme grandi economie. Sia pur così, ma non lo credo! (Nuovi applausi). È facile presentarsi qui colle mani piene d'economie e poscia parlare d'alleanze. Ma bisognerebbe che queste asserzioni avessero qualche fondamento serio che ispirasse fiducia (Benissimo). Abbiamo, è vero, aumentate le spese militari; ma credete voi che sia pel piacere di gravare il paese di tasse nuove? Conducetemi qui un uomo serio.... (Esclamazioni a destra. Tutta la sinistra s'alza e applaudisce con furia. Le grida: all'ordine! all'ordine! si fanno sentire su certi banchi dell'estrema destra).

Sento che si domanda il richiamo all'ordine. Ebbene, domandatelo! ottenetelo! (Sordi rumori a destra). Sarei felice se l'otteneste, perchè rendete troppo pesante il carico che mi sta sulle spalle. (Nuovi rumori sugli stessi banchi.) Domandate il richiamo all'ordine (Bravo! a sinistra) domandatelo subito, mi v'espongo volontieri, e vi sfido a farlo!

(Parecchi membri a destra insistono pel richiamo all'ordine).

Il *presidente Grévy*. Non v'ha che il presidente che abbia il diritto di pronunziare il richiamo all'ordine. Ricordo il fatto a coloro che sembrano dimenticarlo.

Il signor *Thiers*. V'è ancora un altro mezzo del quale si possono valere i miei interruttori: l'ordine del giorno motivato. Ebbene, presentate un ordine del giorno motivato. (Dopo queste parole, il signor Thiers incrocia le braccia, guardando i membri della Destra. L'agitazione è somma, il tumulto è frammischiato d'applausi politici sui banchi della Sinistra).

Il momento è solenne, bisogna spiegarsi francamente! Portateci qui un sistema d'amministrazione, esponeteci questa politica che secondo voi deve darci delle alleanze!... Stabilite con semplici indicazioni un bilancio che dia alla Francia un'armata con riduzioni di spese!... Vi aspetto! (Nuova esplosione d'applausi).

Gli aumenti di spese per l'armata si devono a due cause: in primo luogo all'effettivo che deve essere per lo meno di 2000 uomini per reggimento di fanteria.... (Interruzioni).

Parecchi membri. Nessuno contesta questo punto!

Il signor *Thiers*. Se nessuno contesta questo punto, l'oratore che scende dalla tribuna ha torto, assolutamente torto!

L'altra causa di spese proviene dall'aumento dell'ufficialità. Esso non è fatto nostro: 150 reggimenti furono formati durante l'ultima guerra, e la Commissione militare, d'accordo col governo, riconobbe ch'era questa la cifra esattamente necessaria per fornire d'ufficiali l'armata

Non ricerco una vana popolarità che consiste ad ingannare il paese con dichiarargli che può avere delle alleanze ed una forte armata senza aumento di spese. Questa popolarità non l'ho mai voluta in nessun tempo, ed ho sempre creduto d'adempiere un dovere patriottico non domandandogli altro che le risorse assolutamente necessarie. La vita che da più mesi meniamo deve provare che ci vuole del coraggio per adempire al nostro dovere. Dite di non esservi occupati che d'una questione di finanze. Sostengo, io, che si nasconde sotto una politica cui bisogna forzare a mostrar il viso. Credete voi ch'io voglia ottenere silenziosamente la vostra fiducia e ch'io abbia la pretensione d'avere ragione agli occhi di tutti? No, voglio convincere e far mia alleata la maggioranza, la vera maggioranza, (applausi radoppiati) quella che si rileva dai voti!

L'incarico di governare il paese in un momento in cui bisogna rifar le finanze, riorganizzare la sua armata, rannodare nel mondo intero le sue relazioni compromesse dai partiti anarchici, rende necessario da parte vostra un voto di fiducia.

Prima di separarci, desidero sia posta la questione di fiducia. Fino allora resterò al potere, vi resto finchè la vera maggioranza m'abbia col suo voto indicato che devo abbandonarlo. Se non siete contenti di me, ditelo: non me l'avrò a male. Ma ve lo dichiaro, non mi presenterò al credito europeo con una fiducia dubbiosa, non voglio provocare delle scosse, e finchè non abbiate voi stessi posta alla prova la Camera, crederò di possedere la fiducia del paese e non abbandonerò le redini del Governo. (Questo discorso è accolto con segni unanimi e ripetuti di calda approvazione).

Il signor de *Meaux* (A destra: Parlate, parlate!). Non voglio continuare la discussione, ma il signor presidente ha interpretate le mie intenzioni in un modo che m'obbliga di non lasciare le sue parole senza risposta. Non volevo parlar di politica.

Un membro. E le vostre alleanze?

Il sig. de *Meaux*. Dicevo che si trattava semplicemente d'alleanze commerciali.

Voci. Basta! basta! a domani! (La discussione è rinviata).

Agli indirizzi di congratulazione menzionati nei precedenti fogli ed inviati a S. M. il Re nostro, per l'attentato dal quale scamparono le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, aggiungiamo quelli

Della Deputazione Provinciale e Giunta municipale di Pisa;

Delle Deputazioni Provinciali di Catanzaro, Cagliari, Grosseto, Pesaro;

Dei Municipi e Giunte municipali di Bologna, Albano, Velletri, Imola, Pistoia, Taranto, Cesena, Cagliari, Gualdo Tadino, Borgo San Donnino, Chiusi, Curtanova delle Marche, Milazzo, Montefiascone, Vasto, Ancona, Cava Tirreni, Teramo, Angri, Bagnacavallo, Viterbo, Grosseto, Cittapieve, Loreto Aprutino, Trevi, Bisceglie;

Del Rettore dell'Università di Padova;

Della Magistratura di Cagliari;

Della Guardia Nazionale di Velletri, Viterbo;

Del Circolo Bernini di Roma;

Del Liceo Pigafetta di Vicenza;

Della Società operaia di Viterbo.

L'Amministrazione del Collegio Ghislieri in Pavia ha inviata la somma di lire mille a favore dei danneggiati dall'inondazione del Po.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha ricevuto il seguente telegramma:

Polesella, 22 luglio, ore 11 a. m.

Anche la rotta superiore è chiusa, ed il fiume Po è totalmente ridotto nel suo alveo.

Lode al bravo ed indefesso cav. Lanciani, agli ingegneri ed assistenti; e riconoscenza al bravo Corpo dei pontieri ed ai comandanti ed ufficiali di esso.

Lode agli operai che alacri risposero alle nostre premure.

L'Ispettore del Genio Civile
CAVALLETTO.

IL PREFETTO
presidente del Consiglio scolastico
di Principato Citeriore.

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera colla quale il signor preside-rettore del Convitto Nazionale di questa città partecipa la vacanza di sette posti semigratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1872-73;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data del 16 corrente,

Notifica

Che nel giorno 12 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso per sette posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età;

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vainolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 27 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Salerno, li 17 giugno 1872.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio scolastico
G. BELLI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 21.

I giornali raccontano che Topete aveva già avvertito il governo dell'esistenza del complotto che egli scoprì per caso. Quando Topete andò a congratularsi colle Loro Maestà, la Regina gli disse: « Voi siete stato due volte la nostra provvidenza. »

New-York, 20.

Oro 114 3/8.

Madrid, 21.

La *Gazzetta* pubblica un telegramma che annunzia il felice viaggio del Re fino a Valladolid. S. M. fu accolta lungo le vie percorse con dimostrazioni di entusiasmo.

Un altro telegramma annunzia il felice arrivo della Regina e dei principi all'Escuriale.

Un decreto autorizza i doganieri di visitare minutamente i bagagli ed i veicoli, ed, in caso di rifiuto da parte dei proprietari, di rompere i doppi fondi.

L'*Imparcial* dice che il danaro trovato addosso ad uno degli assassini e gli antecedenti degli altri fanno supporre che essi siano stati gli strumenti prezzolati di qualche partito politico.

Chiusura della Borsa di Firenze — 22 luglio.

	20	22
Rendita 5 0/0	72 95	73 27 1/2
Napoleoni d'oro	— —	21 77
Londra 3 mesi	27 32	27 33
Francia, a vista	108 50	108 35
Prestito Nazionale	— —	83 50
Azioni Tabacchi	731 —	731 —
Obbligazioni Tabacchi	525 —	524 50
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	469 —	469 —
Obbligazioni id.	226 50	226 7/8
Buoni Meridionali	533 —	533 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1649 —	1649 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 luglio 1872.

Le pressioni sono stazionarie e poco aumentate. Il tempo è bellissimo in tutta Italia. I venti di Nord che dominano sono forti a Capri e nel basso Adriatico ove il mare è molto agitato, mentre è calmo altrove. La corrente polare manterrà tempo bello e mare qua e là agitato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 luglio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 9	764 9	764 3	764 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 0	29 8	28 5	23 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	62	41	41	88	Massimo = 30 1 C. = 24 8 R.
Umidità assoluta	12 22	12 74	12 86	18 80	Minimo = 18 8 C. = 15 0 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 4	SO. 14	S. 1	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello	10. chiariss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 luglio 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 20	73 15	73 27	73 20	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 25
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	83 80	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	509
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	73 85	73 70	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 10	72 07 1/2	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 60	71 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1630	1625	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	570 —	569 1/2	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	625 25	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	142 —	140 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	201 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	140 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	710 —	705 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	517 1/2	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	220

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	30	107 30	107 20
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 33	27 31
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 70	21 68
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 05, 10, 12 1/2, cont.; 73 07 1/2, 10, 15, 17, 20 fine corr.
Certificati sul Tesoro, emiss. 1860-64, 73 85, 80, 75.
Prestito Romano, Blount 72 07 1/2.
Banca Generale 570.

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI.

Il Sindaco: A. MARCHIONNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Appalto di Esattorie nella provincia — Avviso per le seconde aste.

Dovendosi procedere alla seconda asta per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie per il quinquennio 1873-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, num. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, numero 463 (serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, num. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 0/0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 72 72 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 15 luglio 1872, num. 191.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n. 462 (serie 2ª), salvo sempre l'effetto dell'articolo 18 della legge stessa.

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	GIORNO mese ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	Ammontare presunto delle riscossioni annuali.	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore: Se gli si affida la cassa comunale	Se lo si incarica di riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a scosso e non scosso
Circondario di Roma.										
		1872								
Affile	Affile	12 agosto, ore 10 ant.	Sala Comunale Id.	4 „ p. 100	10600	1770	210	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Anguillara	Anguillara	10 Id.	Id.	3 „ p. 100	46370	7750	920	Sì	Sì	Id.
Arsoli	Arsoli	12 Id.	Id.	8 „ p. 100	15590	2650	310	Sì	Sì	Id.
Cantalupo Bardella	Cantalupo Bardella	Id.	Id.	3 „ p. 100	7170	1190	140	No	Sì	Id.
Canterano	Canterano	Id.	Id.	3 „ p. 100	8470	1410	165	„	„	„
Casape	Casape	7 Id.	Id.	3 „ p. 100	6970	13180	135	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Castel Gandolfo	Castel Gandolfo	12 Id.	Id.	3 „ p. 100	27870	4680	555	Sì	Sì	Id.
Cave	Cave	Id.	Id.	5 „ p. 100	28410	4810	565	„	„	„
Civita Lavinia	Civita Lavinia	7 Id.	Id.	3 „ p. 100	47910	22090	955	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Fiano	Fiano	10 Id.	Id.	5 „ p. 100	39560	6620	790	Sì	Sì	Id.
Genazzano	Genazzano	Id.	Id.	5 „ p. 100	39790	6750	795	Sì	Sì	Id.
Grottaferrata	Grottaferrata	Id.	Id.	8 „ p. 100	41480	6910	825	Sì	Sì	Id.
Marano	Marano	12 Id.	Id.	4 „ p. 100	9060	1520	180	„	„	„
Mentana	Mentana	10 Id.	Id.	6 „ p. 100	33030	5510	660	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Monte Flavio	Monte Flavio	Id.	Id.	5 „ p. 100	6050	8020	120	Sì	Sì	Id.
Monte Libretti	Monte Libretti	Id.	Id.	3 „ p. 100	40170	6730	800	Sì	Sì	Id.
Monte Rotondo	Monte Rotondo	7 Id.	Id.	2 50 p. 100	79530	13280	1590	„	„	„
Montorio Romano	Montorio Romano	10 Id.	Id.	7 „ p. 100 e 5 per le com.	12890	8160	260	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Moricone	Moricone	7 Id.	Id.	6 „ p. 100	12210	12050	240	Sì	Sì	Id.
Nazzano	Nazzano	12 Id.	Id.	3 „ p. 100 e 4 per le com.	16710	2800	330	„	„	„
Nerola	Nerola	10 Id.	Id.	5 „ p. 100	9340	6580	185	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Nettuno	Nettuno	7 Id.	Id.	2 50 p. 100	76980	22880	1535	Sì	Sì	Id.
Olevano	Olevano	10 Id.	Id.	6 „ p. 100	20780	5180	415	Sì	Sì	Id.
Oriolo	Oriolo	12 Id.	Id.	6 „ p. 100	16830	2870	335	Sì	Sì	Id.
Pisciano	Pisciano	Id.	Id.	7 „ p. 100	14980	2500	295	Sì	Sì	Id.
Ponza	Ponza	Id.	Id.	4 „ p. 100	9830	1640	195	Sì a. corr.°	Sì	Id.
Ponzano	Ponzano	Id.	Id.	4 „ p. 100	10320	2630	205	Sì	Sì	Id.
Porto d'Anzio	Porto d'Anzio	7 Id.	Id.	3 „ p. 100	33610	15670	670	Sì	Sì	Id.
Rocca di Papa	Rocca di Papa	Id.	Id.	3 „ p. 100 e 5 per le com.	36700	16170	730	Sì	Sì	Id.
Scarpa	Scarpa	12 Id	Id.	9 „ p. 100	8740	1480	170	Sì	Sì	Id.
Subiaco	Subiaco	7 Id.	Id.	5 „ p. 100	68500	11680	1370	Sì	Sì	Id.
Valle Pietra	Valle Pietra	12 Id.	Id.	6 „ p. 100	6320	1060	125	Sì	Sì	Id.
Circondario di Civitavecchia.										
Canale	Canale	12 agosto, ore 10 ant.	Sala Comunale	3 „ p. 100	23430	3930	465	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Civitavecchia	Civitavecchia	7 Id.	Id.	3 „ p. 100	182830	31170	3655	No	No	„
Corneto	Corneto	Id.	Id.	1 50 p. 100	185550	31300	3710	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Manziana	Manziana	12 Id.	Id.	3 „ p. 100	22640	3820	450	Sì	Sì	Id.
Monte Romano	Monte Romano	7 Id.	Id.	3 „ p. 100	54700	17150	1090	Sì	Sì	Id.
Tolfa	Tolfa	Id.	Id.	3 „ p. 100 e premio di L. 350	79240	13270	1580	Sì	Sì	Id.
Circondario di Frosinone.										
Alatri	Alatri	7 agosto, ore 10 ant.	Sala Comunale	3 „ p. 100	103180	17500	2060	„	„	„
Anagni	Anagni	Id.	Id.	6 „ p. 100	119250	19910	2380	„	„	„
Arnara	Arnara	10 Id.	Id.	5 „ p. 100	13710	6220	270	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Bauco	Bauco	Id.	Id.	3 50 p. 100	29740	9900	590	Sì	Sì	Id.
Ceccano	Ceccano	Id.	Id.	5 „ p. 100	39820	6660	795	Sì	Sì	Id.
Filettino	Filettino	12 Id.	Id.	6 „ p. 100	12610	2130	250	No	No	„
Frosinone	Frosinone	7 Id.	Id.	2 50 p. 100	105510	29890	2110	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Fumone	Fumone	12 Id.	Id.	4 „ p. 100	9680	1600	190	„	„	„
Giuliano	Giuliano	7 Id.	Id.	5 „ p. 100	20130	13380	400	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Monte S. Giovanni	Monte S. Giovanni	10 Id.	Id.	2 „ p. 100	48240	8130	960	Sì	Sì	Id.
Piglio	Piglio	12 Id.	Id.	6 „ p. 100	29130	4920	580	Sì	Sì	Id.
Piperno	Piperno	7 Id.	Id.	3 „ p. 100	109460	18420	2185	„	„	„
Supino	Supino	10 Id.	Id.	3 „ p. 100	32980	5520	655	„	„	„
Trevi	Trevi	7 Id.	Id.	3 „ p. 100	15900	17670	315	Sì	Sì	Id.
Vico	Vico	12 Id.	Id.	3 „ p. 100	15450	2590	305	No	No	„
Circondario di Velletri.										
Bassiano	Bassiano	7 agosto, ore 10 ant.	Sala Comunale	3 „ p. 100	24510	14090	490	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Cori	Cori	Id.	Id.	2 50 p. 100	90640	30230	1810	Sì	Sì	Id.
Gorga	Gorga	12 Id.	Id.	5 „ p. 100	10640	1790	210	No	No	„
Montelanico	Montelanico	7 Id.	Id.	5 „ p. 100	22220	13730	440	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Norma	Norma	10 Id.	Id.	3 „ p. 100	33830	5660	675	Sì	Sì	Id.
Rocca Massima	Rocca Massima	Id.	Id.	6 „ p. 100	12000	8030	240	Sì	Sì	Id.
San Felice	San Felice	12 Id.	Id.	3 „ p. 100	10430	1740	205	Sì	Sì	Id.
Segni	Segni	7 Id.	Id.	3 „ p. 100	46610	15400	930	Sì	Sì	Id.
Sermoneta	Sermoneta	Id.	Id.	2 „ p. 100	72440	32100	1445	Sì	Sì	Id.
Terracina	Terracina	Id.	Id.	3 „ p. 100	133150	62490	2660	Sì	Sì	Id.
Velletri	Velletri	Id.	Id.	1 50 p. 100	244364	41330	4885	No	„	„
Circondario di Viterbo.										
Barbarano	Barbarano	12 agosto, ore 10 ant.	Sala comunale	2 „ p. 100	24609	4110	490	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Bassano in Tever.	Bassano in Tever.	Id.	Id.	2 50 p. 100	8500	1430	170	„	„	„
Bieda	Bieda	10 Id.	Id.	2 50 p. 100	33240	5560	660	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Bomarzo	Bomarzo	Id.	Id.	4 „ p. 100	33660	5640	670	„	„	„
Canino	Canino	7 Id.	Id.	4 „ p. 100	71880	14070	1435	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Capo di Monte	Capo di Monte	12 Id.	Id.	3 „ p. 100	16210	2740	320	„	„	„
Carbognano	Carbognano	Id.	Id.	3 „ p. 100	17450	2940	345	„	„	„
Corchiano	Corchiano	Id.	Id.	3 „ p. 100	22550	3790	450	„	„	„
Fabbrica	Fabbrica	Id.	Id.	3 „ p. 100	19140	3220	380	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Farnese	Farnese	Id.	Id.	3 „ p. 100	26730	4490	530	Sì	Sì	Id.
Graffignano	Graffignano	Id.	Id.	3 „ p. 100	8500	1420	170	„	„	„
Grotte S. Lorenzo	Grotte S. Lorenzo	Id.	Id.	2 50 p. 100	22730	3850	450	„	„	„
Nepi	Nepi	10 Id.	Id.	2 „ p. 100	52150	8780	1040	„	„	„
Onano	Onano	12 Id.	Id.	3 „ p. 100	9430	4600	185	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Piansano	Piansano	Id.	Id.	4 „ p. 100	16600	2780	330	Sì	Sì	Id.
Ronciglione	Ronciglione	7 Id.	Id.	3 „ p. 100	83870	14450	1675	„	„	„
S. Martino	S. Martino	12 Id.	Id.	2 „ p. 100	9850	1680	195	„	„	„
Soriano	Soriano	10 Id.	Id.	2 „ p. 100	33270	5730	660	No	No	„
Valentano	Valentano	Id.	Id.	3 „ p. 100	29220	7980	585	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Viterbo	Viterbo	7 Id.	Id.	1 „ p. 100	360180	61540	7205	No	No	„

Roma, 16 luglio 1872

Per l'Intendente
E. BASSANO.

3531

INTENDENZA DELLE FINANZE
della provincia di Pesaro e Urbino

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione del dazio consumo governativo nel comune chiuso di Fano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà incominciamento col 1° settembre 1872 e sarà duraturo a tutto il 31 decembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dei dazi comunali, dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, conforme alle prescrizioni del regolamento generale dei dazi interni di consumo, approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n° 5840 e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel comune di Fano è di lire trentatremila (L. 33,000).

4. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 25 gennaio 1870, n° 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 7 agosto 1872.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto, dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo attribuito per l'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle Finanze inviata all'Intendenza di Pesaro.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 22 agosto p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il 30 agosto 1872, alle ore dodici meridiane col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella Gazzetta Pesarese nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Dato a Pesaro, li 16 luglio 1872.

3544 — *L'Intendente:* DALLA ZUANNA.

BANCA DI LECCO
Approvata con Regio Decreto 6 *maggio* 1872

A termini dello statuto s'invitano i signori azionisti per il versamento del 4° decimo di L. 50 su ciascuna delle azioni, da eseguirsi dal 27 al 31 luglio corrente:

In Lecco, presso la Banca di Lecco.
„ Tirano, presso la Banca di Credito Valtellinese — Luccini Mottana e C.
„ Milano, presso Francesco Grisi e C.
„ Como, presso Diego Mantegazza e C.

Lecco, 1° luglio 1872.

3288 — LA DIREZIONE.

Comune di Sinigaglia

AVVISO D'ASTA per la definitiva aggiudicazione di vari stabili appartenenti all'Opera Pia Gherardi.

Si fa noto, che in tempo utile è stata presentata all'uffizio della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Gherardi un'offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di lire 256,010, pel quale con atto del 1° corrente era stata aggiudicata la vendita dei vari stabili appartenenti alla detta Opera Pia descritti nell'antecedente avviso d'asta del 10 giugno p. p., ed è stato perciò elevato il prezzo stesso alla somma di lire 268,810 e centesimi 50 da pagarsi nei modi ammessi nel detto atto di aggiudicazione, cioè in quanto a lire 100,000 entro l'anno corrente, ed in quanto al resto in tre eguali rate annue scadibili in fine degli anni 1873-74-75 colla corrisposta dei frutti compensativi in ragione del cinque per cento liberi da ogni detrazione e tassa anche di ricchezza mobile.

Nel giorno 7 del prossimo agosto alle ore 11 antimeridiane avrà luogo pertanto nel palazzo comunale avanti al sindaco presidente della suddetta Commissione, o chi ne fa le veci, il secondo incanto per la definitiva aggiudicazione dei beni suindicati.

L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento di contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi all'atto del soprafissato secondo incanto farà il maggiore aumento al prezzo complessivo d'italiane lire 268810 50, che è stato già offerto in grado di ventesimo sopra quello ottenuto nel primo incanto e da doversi pagare nei modi e termini superiormente indicati; avvertendosi che in detto prezzo non è compreso il valore del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti nei fondi, che saranno valutate a stima di periti e verranno pagate dall'acquirente oltre al prezzo di aggiudicazione.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100 per ciascuna.

Si avverte inoltre che l'aggiudicazione definitiva avrà luogo anche quando non si avesse che una sola offerta; e in mancanza di concorrenti l'aggiudicazione seguirà a favore dello stesso oblatore del ventesimo.

I concorrenti per essere ammessi ad offrire dovranno presentare un certificato di avere preventivamente depositato nella locale Cassa di Risparmio la somma di lire 25200 a cauzione tanto del contratto, quanto delle spese poste a carico dell'acquirente.

Il detto deposito potrà farsi per la metà in numerario o in buoni della Banca Nazionale, e per l'altra metà in titoli del Debito Pubblico da valutarsi al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

L'aggiudicazione s'intenderà seguita in tutto quanto non sia stato specificato nel presente avviso coll'obbligo dell'osservanza del capitolato stabilito dalla Commissione amministratrice con deliberazione del 5 giugno ultimo scorso e depositato nella segreteria comunale unitamente alle perizie ed ai certificati catastali ed ipotecari, i quali atti possono da chiunque vedersi ed esaminarsi nelle ore d'ufficio.

Sinigaglia, 17 luglio 1872.

IL SINDACO PRESIDENTE
della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Gherardi.
3543 — L. ROSSINI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso d'asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 17 del corrente mese di luglio riuscito deserto l'incanto delle opere di sistemazione dell'argine sinistro del Po nel territorio d'Isola Pescaroli per la lunghezza di metri 3304 40, si terrà nuovo esperimento in questo ufficio di prefettura alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 agosto p. v., con avvertenza che si procederà all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente a termini dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta seguirà col metodo della estinzione delle candele, giusta le norme prescritte dal regolamento citato; ed i lavori si aggiudicheranno a chi offrirà il maggiore ribasso sulla somma di lire 60,700.

Per essere ammesso all'asta si dovrà produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere confermato dall'autorità politica locale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

A garanzia dell'asta dovrà farsi il deposito di lire 2000 in valuta legale od in cartelle dello Stato al valore di Borsa secondo l'ultimo listino.

Il termine utile per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà col mezzodì del giorno 18 agosto p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di registro, bolli e copie sono a carico del deliberatario. L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto, e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 28 dicembre 1871 che sono fin d'ora visibili alla segreteria della prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Cremona, 17 luglio 1872.

Il Segretario incaricato
3560 — G. dott. VISTOLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 28 giugno ultimo scorso si dichiarò essere il Luigi fu Domenico Schinelli, residente in Milano, e Teodolinda Celli fu Giorgio vedova di Michele Schinelli, residente in Torino, nella loro qualità di unici eredi del detto Michele Schinelli fu Domenico, già residente in Torino, veri proprietari della rendita infrascritta sul Debito Pubblico italiano, e si autorizzò il tramutamento per parte dell'Amministrazione Generale del Debito Pubblico, delli due certificati nominativi numero 38277 della rendita di lire settecento in capo alla Teodolinda Schinelli nata Celli, e numero 140819 della rendita di lire ottocento, in capo al Luigi Schinelli in conformità della fatta richiesta, e delle disposizioni testamentarie del Michele Schinelli di cui nell'atto 15 febbraio 1872 ricevuto dai notai Teppati e Torretta.

Si inserisce questa nota in adempimento del disposto dalla legge e dal regolamento sul Debito Pubblico.

Torino, il 17 luglio 1872. 2564

Mancia di L. 300 italiane

a chi fra i banchieri del Regno d'Italia sapesse rinvenire il venditore di una cartella del Debito Pubblico al portatore della rendita di L. 100 annue portante o il numero 082.128, ovvero 082.131 quale fu o derubata o ritrovata.

3533 — In fede: COVA GIOVANNINA.

DEPOSITERIA URBANA.
VENDITA D'UFFICIO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 30 luglio 1872, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Depositeria suddetta col mezzo d'incanto si procederà alla vendita di vari oggetti come dall'avviso pubblicato a pregiudizio dei signori

Maria Viviani in Cecchini e Luigi Cecchini, d'incognito domicilio e dimora, nonchè d'incognito domicilio del signor Eleuterio Patrizi, istante degli oggetti oppignorati a carico di Giovanni Via.

Affisse copie dell'avviso dal sottoscritto a forma di legge li 20 luglio 1872.

3555 — PIETRO FIOCCHI, usciere.

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del *Processo verbale dell'adunanza generale ordinaria* tenuta in Firenze li 26 *giugno p. p.*, i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

Alla Direzione Generale della Società, in Firenze, piazza vecchia Santa Maria Novella, n° 7.
A Roma, presso l'ufficio della Società, piazza San Carlo al Corso, n° 439-A.
A Siena, presso l'ufficio della Società.
A Livorno, presso i signori Rodocanacchi f. e C., banchieri.

Firenze, 21 luglio 1872.

Il Direttore Generale
3556 — G. DE MARTINO.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE
IN TORINO

Per difetto di numero nella seduta del 18 corrente mese, l'assemblea generale è nuovamente convocata pel giorno di giovedì 1° agosto prossimo nella sua sede, Palazzo Carignano, alle ore 3 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione della Direzione sullo stato finanziario della Società.
2° Deliberazione sul concorso della Società all'Esposizione di Vienna.
3° Nomina di un consigliere.

Torino, il 19 luglio 1872.

3554 — La Direzione.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

La signora Cordero Teresa vedova Colla fu Carlo Giacinto, domiciliata a Torino, nel dichiarare lo smarrimento del certificato interinale d'iscrizione di un'azione e della cartella di proprietà di mezza azione alla stessa intestate, dei quali titoli il primo emesso dalla sede di Torino il 13 u. s. aprile sotto il n° 488, ed il secondo da questa Direzione Generale il 15 detto col n° 865, fece istanza per ottenere i duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 18 luglio 1872. 3520

R. Prefettura di Avellino

Si notifica che il n° 8 dell'avviso d'asta pubblicato da questa Prefettura il 12 volgente luglio relativo all'appalto del servizio della fornitura nel Sifilicomio di Avellino, rimane modificato come appresso:

" L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio nel luogo in cui è il Sifilicomio a lui appaltato, o farvisi rappresentare da un suo mandatario accettato dalla Direzione „ giusta l'art. 5 del capitolato 20 ottobre 1871.

Avellino, li 20 luglio 1872.

Per la detta Prefettura
3580 — Il Segretario Delegato: G. PRATO.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione dei cinque giugno mille ottocento settantadue ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare a Caterina Giuffrè del fu Annunziato il certificato di rendita iscritto di annue lire centocinque, n. 34854, a favore di Annunziato Giuffrè fu Vincenzo.

3059 — LUIGI dei B.ni PICELLA, proc.

SOCIETÀ ROMANA 3547
delle miniere di ferro e sue lavorazioni.

Si prevengono i signori azionisti, che il ventiquattro del prossimo agosto alle undici antimeridiane avrà luogo nella sala della Camera di commercio posta in piazza Ara Coeli, num. 11, l'adunanza generale. Viene rammentato il preventivo deposito di cinque azioni sociali presso l'officio centrale in piazza di S. Andrea della Valle, num. 91, per avere diritto d'intervenirvi.

Ordine del giorno.

1. Comunicazione in ordine al fondo delle mole civiche.
2. Rapporto dei sindacatori.
3. Esibita del bilancio a tutto l'ultimo anno sociale.
4. Autorizzazione per stipulare il regolamento con la Banca Romana.

Il segr. del Consiglio Generale.
DOMENICO AVV. BIGIONI.

BANCA DEL POPOLO. 3548

Si denuncia agli effetti dell'art. 163 del Codice di commercio che gli statuti modificati di detta Società anonima sono stati approvati con Regio decreto del 4 febbraio 1872 e depositati in atti del notaro fiorentino ser Stefano Tommasi in data 10 maggio 1872, stabilendosi in quelle nuove convenzioni che l'amministrazione di detta Banca è devoluta al Consiglio Superiore composto di 16 membri, e che la medesima vien diretta e legalmente rappresentata dal sottoscritto.

Firenze, dalla sede della Direzione Generale li . . .

Il direttore Generale
E. ARRIGHI.

DIFFIDAMENTO. 3549

Maggia Giovanni Battista fu Antonio usciere del tribunale civile e correzionale d'Ivrea, essendo stato dispensato dal servizio con decreto Ministeriale 16 gennaio 1872, chiede lo svincolamento della rendita di lire 50 annue, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, certificato n. 51554, a suo favore intestata, vincolata ad ipoteca per la cauzione di esso Maggia nella qualità di usciere presso il tribunale d'Ivrea, in guarentigia d'ogni contabilità che potesse, od abbia potuto incontrare nell'esercizio di sue funzioni.

Diffida chiunque possa o creda avervi interesse di fare le sue opposizioni nel termine e modi stabiliti dall'articolo 81 del regolamento generale giudiziario, approvato con R. decreto 14 dicembre 1865.

Ivrea, 18 luglio 1872.

GIRELLI GIO. proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia qualmente l'ill.mo tribunale civile e correzionale di Genova sulle instanze del sig. Nicolò Parodi e Fortunata Parodi fu Francesco, moglie la seconda di Sebastiano Salomone, a Genova domiciliati e residenti, ha emanato sotto la data del 6 aprile 1872 il seguente decreto:

Il tribunale civile di Genova, sezione prima, udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la conversione del certificato di rendita di lire it. 80, n. 53050, intestato al fu Francesco Parodi fu Giovanni, in due cartelle di rendita al portatore di lire 40 per ciascuna da attribuirsi e consegnarsi una per ciascuno ai ricorrenti fratello e sorella Parodi.

Genova, 6 aprile 1872.

Firmati: Carlo Cybeo — Tiscornia vicecancelliere.

Tanto si deduce in conformità delle disposizioni di cui nel regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

G. B. BERETTA sost. proc. GRAFFAGNI.
3056

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Si avvisa, che la signora Maria Cossiga di Chiaramonti (Sardegna) vedova del fu Efisio Bettinali, qual tutrice dei minori figli Carlo e Giovanni germani Bettinali Cossiga, domandò lo scioglimento della malleveria prestata dal defunto marito, e padre rispettivo, come commissario economico delle esattorie di Sorso e Nulvi (Sardegna).

Che il tribunale civile e correzionale di Sassari, 1ª sezione, con suo decreto del 27 marzo 1872 dichiarò sciolta quella malleveria, ed in pari tempo, di farsi la restituzione della somma di lire mille duecento, depositata nella Cassa di depositi e prestiti, ai predetti minori, e per essi alla tutrice loro madre vedova Maria Cossiga; e per disposizione dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, pubblica che chiunque abbia interesse da pretendere sulla detta malleveria, per riguardo delle gestioni tenute dal detto commissario Bettinali, l'abbia da spedire, nel termine legale, colla comminatoria prescritta nel sucalendato regolamento.

Dato a Sassari, addì ventidue aprile 1872.

Il Cancelliere del Tribunale
3302 — V. PIRISI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale intesa in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor giudice delegato; lette le sovrascritte conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza il ricorrente conte Giuseppe Veggi di Castelletto, nella sua qualità di curatore speciale degli eredi e legatarii del fu brigadiere dei Reali carabinieri Vassallo 1° Guido, ad esigere dalla Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire tremila ed interessi arretrati e di cui in cartella a detto Vassallo Guido, avente il numero 14517, assegnatale per premio di assoldamento contratto il trentun ottobre 1860, con che sia accesa ipoteca nel fondo descritto in ricorso per l'assicurazione dell'ammontare di detta cartella.

Acqui, tre giugno 1872.

Il presidente
3105 — BAUSO ff.

PROVVEDIMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento primo luglio corrente del tribunale civile e correzionale di Parma fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento al nome di Cocconcelli Ernesto, fu Filippo, di Parma, ovvero al portatore, del certificato di rendita num. 72,172, cinque per cento, per lire settanta, in data 22 giugno 1863, con godimento 1° gennaio precedente, iscritto al nome di Zanoli Pietro a termini dell'art. 16° della legge 4 agosto 1861.

Parma, 16 luglio 1872.

3490 — Dott. GIO. LUSIGNANI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de'Lucchesi, 4.